

# «Non abbiamo bisogno dell'autostrada»

Le associazioni ambientaliste ribadiscono la contrarietà all'infrastruttura e chiedono ai sindaci di schierarsi

di Ivana Agostini

► CAPALBIO

«La Maremma non ha bisogno di una autostrada». Questo quanto ripetuto per l'ennesima volta all'unisono da molte associazioni ambientaliste che ieri si sono riunite a Borgo Carige, nel comune di Capalbio, per discutere del corridoio tirrenico.

«Una autostrada nel sud della provincia di Grosseto non ha motivo di esistere - ha ribadito Angelo Gentili di Legambiente in Maremma - si muore di alluvione, non si può pensare di costruire un'autostrada. Quello che serve è pensare a come rendere sicura questa porzione di terra: l'Aurelia e l'autostrada non devono diventare delle dighe e contribuire a creare un disastro come fu nel 2012. Dobbiamo cercare la qualità e la qualità con una autostrada va a farsi friggere».

L'esponente di Legambiente ha invocato chiarezza e l'abbandono di ogni ambiguità. «La cosa fondamentale - ha ribadito - è mettere subito in sicurezza il tratto di strada statale a due corsie». All'ultimo incontro organizzato a Borgo Carige sul Corridoio tirrenico erano presenti anche i sindaci e a loro Gentili ha chiesto di schierarsi apertamente dichiarando con chiarezza da che parte stanno e cosa vogliono. E la voce, sem-

pre secondo Legambiente, deve essere alzata anche dalla popolazione per dire un secco e deciso no all'autostrada.

Come padrone di casa era presente il primo cittadino di Capalbio, Luigi Bellumori che ha ricordato come in consiglio comunale la sua amministrazione abbia approvato all'unanimità l'ordine del giorno del Movimento cinque stelle che chiedeva il ritorno al progetto Anas 2001. «Adesso - ha detto Luigi Bellumori - tutti sanno da che parte sta il Comune di Capalbio a differenza di altri che non dimostrano chiarezza e fanno i furbetti». E al dibattito era presente anche il consigliere capalbiese pentastellato Luciano Piccolotti che ha ribadito l'importanza del documento approvato a Capalbio e la lotta unita contro l'autostrada che va fatta anche spogliandosi delle bandiere politiche. Le associazioni ambientaliste presenti al convegno, Comitato per la bellezza, Fai, Legambiente, Wwf Italia, rete dei comitati per la difesa del territorio, associazione Bianchi Bandinelli, Italia Nostra, hanno chiesto, quindi, che siano trovati subito i fondi pubblici per mettere in sicurezza e adeguare l'Aurelia.

«I conti dell'autostrada della Maremma - hanno dichiarato Anna Donati, esperta di mobilità e infrastrutture e Stefano

Lenzi del Wwf - non reggono e la concessione Sat è nel mirino di Bruxelles».

Durante l'incontro si è parlato anche dell'ultima uscita inerte il progetto della Tirrenica: un progetto "ibrido" che prevederebbe una superstrada da Cecina a Grosseto, gratuita e una autostrada con pedaggio da Grosseto a Civitavecchia. Una idea che secondo le associazioni ambientaliste «non reggerebbe né da un punto di vista economico né ambientale». Chiesto un confronto pubblico sui tre progetti in campo, autostrada, autostrada ibrida e messa in sicurezza dell'Aurelia perché l'Autorità di regolazione dei trasporti faccia uno studio indipendente sui costi benefici. Secondo i sostenitori del "No" con le nuove tecnologie di pedaggiamento disponibili, il multilane free flow, si potrebbe mettere il pedaggio sui tir che attraversano la Maremma reinvestendo le risorse incassate per la manutenzione dell'Aurelia. Ancora una volta, quindi, un secco no al corridoio tirrenico dato anche dai dati che prevedono un traffico in calo, un sì al rilancio del trasporto ferroviario e una soddisfazione per l'assenza di stanziamenti del governo per la Tirrenica, sia nello Sblocca Italia che nella legge di Stabilità 2014.



Il tavolo dei promotori del convegno: al microfono il sindaco di Capalbio, Bellumori (foto Enzo Russo)

